



# Napul' é

## NOTIZIARIO DEI PENSIONATI UNICREDIT

*Redatto e distribuito in proprio gratuitamente ed esclusivamente al personale in quiescenza*



### GRUPPO REGIONALE CAMPANIA

Il nostro indirizzo di posta elettronica [unipensna@libero.it](mailto:unipensna@libero.it)  
**NUMERO 16 - MARZO 2020**



**Castel dell'Ovo nello splendido golfo di Napoli sovrastato dal Vesuvio**

# Napul'è

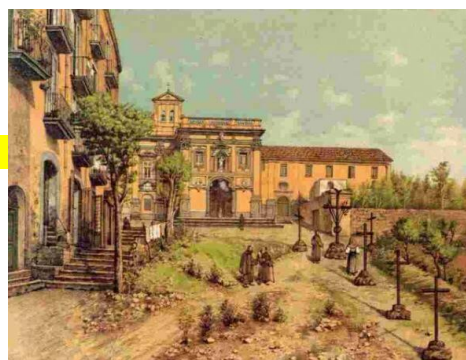
## IN QUESTO NUMERO

N.16 - MARZO 2020



## SOMMARIO

<b>EDITORIALE</b>	<b>PAG 3</b>
<b>LA NS COMUNITA' SOSPESA NEL TEMPO</b>	<b>PAG 4</b>
<b>IL PUNTO SUL FONDO - Roberto Belardo</b>	<b>PAG 6/8</b>
<b>UNA MIA ESPERIENZA DI VITA - Giovanni Parente</b>	<b>PAG 9</b>
<b>CIAO CIRO. ANTONIO E JOLE</b>	<b>PAG 10</b>
<b>NA TAZZULELLA E CAFE' – Peppe Marinelli</b>	<b>PAG 11/12</b>
<b>L'ANGOLO DELLA POESIA</b>	<b>PAG 13</b>
<b>'O CASANDUOGLIO - Gaetano La Marca</b>	<b>PAG 14</b>
<b>LA LINGUA NAPOLETANA PATRIMONIO DELL'UNESCO</b>	<b>PAG 15</b>
<b>L'ISOLETTA DELLA GAIOLA</b>	<b>PAG 15</b>
<b>IL ROSARIO – Peppe Marinelli</b>	<b>PAG 16</b>
<b>EVENTI</b>	<b>PAG 17/19</b>
<b>CURIOSITA' ED ALTRO</b>	<b>PAG 19/22</b>
<b>VOCE DI NAPOLI</b>	<b>PAG 22</b>
<b>GIORNO DELLA MEMORIA</b>	<b>PAG 23</b>
<b>INFORMAZIONI VARIE</b>	<b>PAG 22</b>
<b>NOTIZIE</b>	<b>PAG 24/26</b>
<b>L'ULTIMA PARTITA</b>	<b>PAG 27</b>
<b>CORONAVIRUS ULTIMISSIME</b>	<b>PAG 28</b>
<b>I CONSIGLI DI PULCINELLA</b>	<b>PAG 29</b>



Chiesa Santa Maria degli Angeli in Croce – Na

# Carissimi Colleghe e Colleghi

Siamo alla scadenza dei mandati triennali del consiglio nazionale e dei consigli regionali nonché di quelli dei segretari nazionali. Da queste consultazioni dovrebbe nascere il nuovo corso che caratterizzerà l'Unione Pensionati del futuro. Innanzitutto si dovrà gestire l'esodo di quelli che sceglieranno lo zainetto, poi bisognerà contarsi e stabilire nuove regole per il governo del consiglio di amministrazione operando un'equa suddivisione di rappresentanti tra azienda, sindacati e pensionati dal momento che ormai le fonti istitutive sono largamente superate ed i pensionati rappresentano una fetta abbastanza nutrita che merita di avere una più adeguata rappresentanza e tutela nell'ambito istituzionale. Ovviamente questo comporterà qualche variazione legislativa per rendere possibile l'attuazione del programma. Certamente sarebbe sembrato impensabile, qualche anno fa, solo pensare di operare queste modifiche, ma negli ultimi tempi molti tabù sono stati sfatati come la liquidazione degli zainetti che sembrava un'eresia, considerata la complessità dell'operazione. Oggi, invece, tutto sembra più semplice, purché si voglia. Ciò presuppone, quindi, un rinnovato interesse da parte del Consiglio Nazionale e dei Consigli di gruppo di avere un approccio più marcato nel cda del Fondo al fine di supportare con più decisione le istanze dei pensionati. Tutto però è subordinato all'esito di questa dismissione al Fondo da parte dei partecipanti e soprattutto dal numero dei colleghi che aderiranno. In caso di massiccio esodo si potrebbe anche configurare la fine di un'epoca ed il ridimensionamento del Fondo per quanto attiene il comparto pensionati. Per quanto concerne la vita associativa del Gruppo Campania si procede con incertezza a causa del momento storico che stiamo vivendo e ciò comporta uno sbandamento anche a livello di organizzazione di attività. Per la prima volta da quando è stato istituito, il consueto Conviviale di fine anno nel 2019 non è stato festeggiato e ciò è dispiaciuto a molti perché è venuto meno uno dei momenti aggregativi più importanti dell'anno sociale. Inoltre, proprio a fine anno ed inizio 2020 abbiamo accusato la perdita di tre pilastri della nostra compagine campana: la morte di **Ciro De Nicola**, nostro vicepresidente, di **Antonio Pisani** e della mitica poetessa **Jole Scognamiglio** che lasciano un vuoto incolmabile sia nel gruppo che nei nostri cuori. La vecchia guardia che se ne va; persone che hanno fatto la storia dell'Unione Pensionati della Campania, persone che hanno dato lustro al nostro sodalizio in ogni ambito locale e nazionale. Non a caso **Ciro** ed **Antonio** furono gli artefici nel 2006 del primo conviviale che da allora ha riscosso sempre grande successo di partecipazione. Per il resto a parte l'enorme mole di lavoro caduta sulle spalle di **Eduardo Supino** a seguito della mia forzata defezione non appaiono per ora all'orizzonte figure che possano dare una scossa ad una categoria sempre più martoriata ed inerte di fronte a molte angherie perpetrate specialmente da parte di chi avrebbe dovuto difenderci in qualità di paladini anche degli ex lavoratori. Si spera che il nuovo Consiglio che si formerà (coronavirus permettendo) possa portare una ventata di rinnovamento e soprattutto qualche braccia in più disposta a sacrificare anche solo pochi momenti per il bene comune. Intanto i rendimenti del Fondo sono in ripresa, il che fa ben sperare per il seguito essendosi abbassato notevolmente il capitale immobiliare ed incrementato quello mobiliare; rimane l'handicap per il ripianamento di pagamenti avvenuti a partire dal 2008 eccedenti il rendimento, che devono essere compensati e che influiranno negativamente, anche per l'imminente futuro e fino al 2022. Per il resto ci si augura che il Fondo pensioni Unicredito possa continuare la sua leggendaria storia e conseguire negli anni quei risultati che tanto fanno comodo a tutti i pensionati della categoria rappresentando con la sua rendita una rivalutazione degli emolumenti corrisposti dall'INPS.



Con affetto

**Gaetano La Marca**



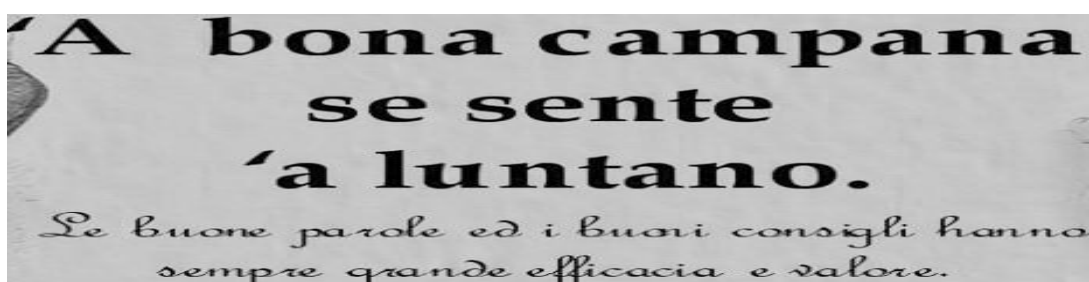
## **La nostra comunità nel tempo sospeso del coronavirus**

di **Eduardo Supino**

Stimati amici,

le notizie sull'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale, mi imbarazzano non poco nella scelta degli argomenti da trattare in questo articolo. Ogni atto, ogni azione sembrano privi di qualsiasi significato di fronte ad una tragedia che sta cambiando la nostra vita. Di fatti nuovi da raccontare dall'ultima pubblicazione di "Napul"è "dello scorso ottobre ad oggi, ce ne sono tanti. Proverò a riassumerli brevemente, nella speranza di non annoiarvi. All'inizio di questo mese di marzo, dunque ancor prima dell'emanazione delle disposizioni governative, abbiamo sospeso la nostra attività associativa. Abbiamo volontariamente rinunciato ai nostri appuntamenti convenzionali del mercoledì e venerdì durante i quali siamo soliti compiere i nostri riti di relazione e di svago nel tentativo di contenere il virus, facendogli il vuoto attorno. Anche il Consiglio Nazionale dell'Unione che si sarebbe dovuto tenere a Rimini il 26 e 27 marzo p.v. è stato rinviato sine die. Sarà interessante vedere come la presidenza si organizzerà per celebrare questo evento. Nessuna decisione è attesa a breve ma l'ipotesi più probabile è quella di un rinvio molto lungo. Forse è il caso di cominciare a prevedere riunioni di Segreteria attraverso modalità di collegamento da remoto. Per le stesse ragioni abbiamo dovuto rinviare l'Assemblea ordinaria dei Soci che – quando si terrà - avrà carattere elettivo in quanto rinnoveremo il Consiglio Direttivo ed eleggeremo il revisore dei conti del Gruppo Campania per il triennio 2020/2022. Il Consiglio Direttivo a sua volta eleggerà fra i suoi membri il Presidente, uno o più Vice Presidenti e il Segretario Amministrativo. Quasi tutti i componenti il precedente Consiglio hanno accettato di buon grado di ricandidarsi. Ci sono anche volti nuovi, più giovani, che mi sento già da ora di ringraziare per le energie che volontariamente e senza percepire compensi sapranno mettere in campo per curare l'organizzazione dell'Associazione che non si sviluppa senza l'apporto umano. Per quanto mi riguarda ora che ho finito il mio mandato ho deciso di non continuare come Presidente né di assumere incarichi di livello apicale ma se eletto, di scegliere liberamente il mio percorso all'interno del Consiglio e di dedicarmi a servizi utili per gli Associati. Lo scorso anno il Consiglio di Gruppo si è impegnato ed ha operato nell'interesse di tutti i pensionati. All'insegna del più lusinghiero impegno di una costruttiva attività sociale, abbiamo organizzato un'Assemblea straordinaria a cui hanno partecipato anche molti colleghi non iscritti alla nostra Unione. Avevamo percepito che l'improvvisa offerta volontaria di capitalizzazione della nostra rendita mensile stava prendendo la consistenza del male che ci avrebbe insidiati fino a quando avremmo avuto scarsa contezza della portata, degli effetti e delle conseguenze di una nostra scelta. Ci siamo proposti come punto di riferimento per trovare insieme un principio di razionalità capace di fornire almeno un criterio di valutazione a quello che inizialmente stava diventando un assedio alla nostra tranquillità quotidiana. La nostra disponibilità è stata molto gradita anche se solo pochi di non iscritti, hanno poi deciso di aderire alla nostra Associazione. L'avvio del progetto di fusione con le conseguenti modifiche di Statuto ha creato, nel corso dell'anno, momenti di forti tensioni all'interno dell'Unione Pensionati Unicredit a causa di decisioni assunte a maggioranza dai vertici e non da tutti condivise. Io per primo ho ritenuto che, sotto forma di precauzione, l'Unione stava adottando ancora una volta misure tampone incomprensibili. Si stava cercando in tutti i modi di rimanere nell'ambiguità, di non controllare nulla e di subire tutto mentre le parti istitutive (Azienda e OO.SS.) stavano forzando il limite. Siamo stati anche impauriti e disorientati per la tenuta della nostra rappresentanza nel Fondo, ci è stato chiesto di astenerci dal voto referendario per far venire meno il quorum costitutivo per poi innescare una grottesca retromarcia. Vi assicuro che mantenere la rotta mentre assistevamo ad una sconcertante complicità tra le parti istitutive non è stato un compito facile. Con l'offerta della capitalizzazione della prestazione pensionistica noi pensionati della Sezione I siamo apparsi come il simbolo di una categoria presa in ostaggio. Talvolta ci sembrava che ci stessero chiedendo di addivenire ad una sorte di compensazione di interessi (zainetto contro modifiche statutarie), altre volte ci sembrava come se le Fonti Istitutive stessero prendendo misure d'emergenza senza aver decretato l'emergenza. Sta di fatto che con ruspa e dinamite veniva

chiesta alla COVIP la proroga del CdA del Fondo senza passare per l'Assemblea degli iscritti, veniva concordato un referendum con un unico quesito referendario per due argomenti diversi (Ingresso fondi nel Fondo di Gruppo e modifiche statutarie), veniva modificato lo Statuto del Fondo per far sì che gli accordi sindacali trovassero spazio senza dover superare la formalità del passaggio Assembleare, prendesse avvio il progetto di sostituire l'Assemblea dei soci con l'Assemblea dei Delegati che causerà un vuoto di rappresentanza dei pensionati all'interno del Fondo in quanto eletti in misura paritetica tra datori di lavoro e dipendenti. E solo Dio sa quante altre idee dovranno venire ai componenti le Fonti Istitutive, ovviamente nell'interesse dei pensionati, soprattutto ora che con la modifica dell'art. 57 dello Statuto del Fondo, è previsto l'automatico recepimento nello Statuto delle disposizioni delle Fonti Istitutive che, pur in presenza di adeguata clausola di salvaguardia, ci preclude dal far sentire la nostra voce attraverso l'esercizio del diritto di voto. Ma poi pur restando nella mia determinazione tuttora confusa, ho dovuto convenire che la nostra è un'Associazione che ha il dovere di salvaguardare gli interessi di chi sceglierà il mantenimento della rendita mensile del Fondo e di chi sceglierà di capitalizzare la propria posizione ed ho messo da parte i miei pregiudizi nella consapevolezza che le mie apprensioni non formano un'opinione pubblica. Con l'approvazione del referendum che di fatto ha autorizzato il Fondo di Gruppo ad incorporare i fondi delle 4 banche acquisite da Unicredit e le modifiche statutarie, è verosimile l'ipotesi che già in primavera saranno avviate le offerte per le varie sezioni del Fondo di Gruppo e per CRTrieste, in attesa dei risultati di CRTorino (che, data la convenienza, sono attesi positivi entro aprile). Vi ricordo infatti che il Progetto attuativo prevede che la fusione sarà attuata mediante incorporazione dei Fondi citati nel Fondo di Gruppo, anche se non comprensiva di tutti i Fondi e in articolazione temporale. Il CdA del Fondo di Gruppo potrebbe, dunque, rivolgersi alla COVIP per rappresentare la situazione delle votazioni e chiedere di intervenire per portare a termine il processo di fusione. La COVIP, recepiti i risultati e valutandoli in relazione alle premesse per cui aveva dato l'assenso al processo di fusione, potrebbe decidere di acconsentire alla fusione anche parziale oppure commissariare i fondi, autorizzando la fusione. Considerate le criticità del momento, i comportamenti prolungati e minacciosi del COVID-19 non so dirvi se faremo in tempo ad incontrarci nell'annuale Assemblea dei Soci, prima dell'arrivo al nostro domicilio delle offerte di capitalizzazione della rendita mensile. Sicuramente non vi faremo mancare le notizie e le indicazioni che i nostri rappresentanti nel Fondo Pensione ci forniranno tempo per tempo. Per il momento non mi resta che: **ricordare agli iscritti di Unica che non hanno provveduto all'adesione on line nello scorso novembre, di rinnovare le adesioni alle coperture sanitarie 2020/21 entro il 31 marzo 2020 restituendo firmata la documentazione ricevuta per raccomandata, invitarvi a navigare nel nuovo sito web del Fondo Pensione agevolmente consultabile con tutti i device, all'indirizzo: [www.fpunicredit.eu](http://www.fpunicredit.eu), chiedervi di visitare il nuovo sito dell'Unione Pensionati Unicredit raggiungibile digitando l'indirizzo [www.unipens.org](http://www.unipens.org), ricordarvi di partecipare, sempre che si terranno, alle operazioni di voto nell'Assemblea ordinaria del Fondo Pensione (prima convocazione 31 marzo p.v. ed occorrendo seconda convocazione dal 3 al 20 aprile successivi) per l'approvazione del Bilancio al 31/12/2019 e per le elezioni dei Consiglieri e dei Sindaci effettivi e supplenti. Vi ricordo, inoltre che il profilo Whatsapp di Gruppo: "UNIPENS – GRUPPO CAMPANIA" è stato modificato in modo tale che sia solo l'amministratore, espressamente autorizzato dal Consiglio della Campania, a poter inviare messaggi attinenti all'attività dell'Unione. Tutti i componenti del Gruppo potranno solo leggere le comunicazioni, senza possibilità di replica. Invito, pertanto, tutti gli associati che in passato hanno abbandonato il Gruppo a rivedere la loro posizione e se non già reinseriti, di inviare mail di richiesta all'indirizzo istituzionale: [unipensana@libero.it](mailto:unipensana@libero.it) A presto. Un forte abbraccio.**



## IL PUNTO SUL FONDO

di Roberto Belardo

E' opportuno ricordare che il CdA del Fondo aveva convocato a novembre scorso una assemblea straordinaria per deliberare in merito al seguente ordine del giorno: **fusione per incorporazione nel Fondo Pensione di Gruppo dei seguenti fondi: Fondo Banca di Roma, Fondo Caccianiga, Fondo CR di Trieste e Fondo CR di Torino, modifiche da apportare allo statuto del Fondo di gruppo predisposte dal c.d.a.**



Come noto il referendum è passato al momento solo presso il fondo CR Trieste e presso di noi a seguito di una forzatura "prorogando" i tempi per la votazione, mentre per il Fondo CRT il referendum si tiene a marzo e si prevede che venga approvato; di contro il referendum presso Banca di Roma non ha raggiunto il quorum e il Fondo Caccianiga si è espresso con un NO. Ne viene per ovvi tempi tecnici, il Fondo invierà per aprile/maggio prossimo un'offerta per capitalizzare la propria rendita ai pensionati Unicredit e ai pensionati CR Trieste. Non dobbiamo dimenticare che tutto questo è la conseguenza della riunione della Segreteria Nazionale del 17 maggio 2019, e la conseguente delibera, nonostante un parere pro-veritate, di NON fare

ricorso al TAR in merito alla proroga del mandato del Consiglio di Amministrazione del Fondo; ricorso che avrebbe bloccato lo scorso anno qualsiasi iniziativa ed avrebbe portato all'approvazione del bilancio al 31.12.2019 e al rinnovo del cda, come inizialmente previsto dalla convocazione assembleare. Inoltre non si è presa alcuna iniziativa, ad esempio ricorso in Tribunale, per gli accordi sindacali del 12 settembre 2019 che di fatto limitano la volontà degli associati dando la possibilità alle parti sociali ovvero banca e sindacati di agire liberamente. Al riguardo dobbiamo ricordare che i soci, ovvero i titolari del diritto di decidere, sono: Banca, gli Attivi e i Pensionati. Le OOSS non hanno alcun titolo. La storia non è finita. In data 3 marzo 2020 le parti sociali, Banca e OOSS, hanno firmato un altro accordo in base al quale in forza di quanto previsto da accordi precedenti firmati hanno stabilito che il Fondo Banca di Roma dal 1 gennaio 2021 passa nel Fondo di Gruppo e per fine aprile prossimo verrà presa una decisione per il Fondo Caccianiga, e per CRTorino il cui referendum si concluderà il 15 aprile. Inoltre è stato deciso di prorogare fino al 31 dicembre 2020 il cda del Fondo Banca di Roma e ritenendo opportuno agevolare l'iter del processo di fusione di prorogare la scadenza degli attuali Organi sociali del Fondo di gruppo fino alla data di approvazione del bilancio 2020. Ancora, le parti danno mandato alla Commissione Tecnica Centrale Previdenza complementare per definire un apposito regolamento elettorale entro il 30 settembre 2020. Ovviamente il tutto dopo l'OK della Covip. Gli errori prima o dopo si pagano. Alla luce di quanto sopra bisogna prendere atto, volente o nolente, che si prospetta una realtà diversa per la nostra Associazione che modificherà di fatto l'attività e bisognerà riscontrare soprattutto quanti colleghi pensionati chiederanno il così detto zainetto e quanti rimarranno iscritti, ovvero la sopravvivenza.

Pertanto ritengo opportuno continuare a fare alcune riflessioni sullo stato di salute della nostra Associazione che sta attraversando, a mio parere, un momento sempre più delicato, sia a seguito di errate decisioni, sia dagli accordi firmati delle parti sociali che potrebbero influenzare negativamente la tutela degli interessi dei pensionati, sia per la mancata riorganizzazione prevista dal Consiglio Nazionale di Venezia del 2017. Inoltre è da tenere presente che sono in scadenza i mandati degli organi centrali (Presidente, Vice Presidente e Segretari Nazionali) e dei Consigli di gruppo, i cui rinnovi previsti per fine marzo avverranno probabilmente a fine settembre causa il virus che ha colpito mezzo mondo. Come si dice: piove sul bagnato. Tenendo presente che Pennarola, come più volte ha dichiarato, non si ricandida è auspicabile che la scelta del nuovo Presidente dell'Associazione sia di una persona autorevole, da non confondere con autoritaria, che raccolga il maggior consenso possibile, che conosca bene la macchina dell'Associazione, del

Fondo Pensione e che abbia i giusti rapporti con i vertici della banca. E' importante anche che i Segretari nazionali che verranno eletti, che dovranno affiancare il neo Presidente e affrontare le problematiche del Fondo e quelle rivenienti dall'esito del referendum, facciano squadra. In sostanza nessun primo attore ma persone preparate. Sarà necessario una profonda riorganizzazione e rivedere lo statuto, problemi che si sarebbero dovuti e potuti già affrontare e risolvere se non fossero "fallite" le commissioni deliberate ed evito fare commenti. Sento parlare di "un allargamento" della nostra Associazione, ritengo però che prima di questo ambizioso e condivisibile traguardo è necessario una completa riorganizzazione e di un nostro rafforzamento ovvero aumentare il numero degli associati

Da ricordare che a breve riceveremo una comunicazione da parte del Consiglio di amministrazione che ha indetto l'Assemblea ordinaria in prima convocazione per il giorno 31 marzo p.v. ed occorrendo in seconda convocazione dal 3 al 20 aprile successivi per l'approvazione del seguente ordine del giorno:

- Approvazione del bilancio al 31.12.2019;
- Elezione dei consiglieri e dei sindaci effettivi e supplenti la cui nomina è di spettanza rispettivamente dei Partecipanti e dei Pensionati. I Consiglieri ed i Sindaci dovranno essere in possesso dei requisiti di professionalità ed onorabilità previsti dalle vigenti normative.

Alla luce di quanto su detto sicuramente la Covip autorizzerà quanto richiesto. Pertanto, rimanendo in carica ancora l'attuale CdA, i ns. rappresentanti Giorgio Ebreo e Antonio Gatti, potranno soprintendere alle operazioni della capitalizzazione delle rendite. Da quanto riportato nel comunicato stampa del Fondo apprendiamo che il 2019 ha visto livelli di volatilità contenuta e rendimenti positivi per la quasi totalità delle asset class. Il mercato azionario globale si è distinto, chiudendo l'anno con rendimenti di oltre il 22%. In tale contesto, la Sezione I, i Comparti finanziari della Sezione II e la Sezione IV hanno presentato risultati positivi, differenziati in base alle diverse percentuali delle asset class detenute in portafoglio secondo le strategie di rischio/rendimento perseguite. Il patrimonio netto complessivo a fine 2019 della sezione I ammonta ad Euro 1.207.879.693, di cui Euro 1.196.221.378 di competenza della Sezione I (con un incremento di Euro 8.477.881, rispetto al 2018) ed Euro 11.658.315 di competenza dei pensionati della Sezione II (incremento di Euro 5.805.903 rispetto al 2018). Il risultato netto è positivo per Euro 72.528.910, pari ad un rendimento percentuale del **6,23%** (per un confronto, il risultato 2018 era stato negativo per Euro 20.886.683, con un rendimento annuo netto del -1,68%), attribuibile principalmente all'andamento degli asset azionari, il cui contributo alla performance è stato del 46%, ed alle obbligazioni governative, del 13%. Anche la gestione immobiliare ha contribuito positivamente per il 13% al rendimento. In termini di rischio, il VAR<sup>1</sup> è pari all'1,94% del patrimonio, mentre la volatilità annua è stata pari all'1,82%. Il rendimento effettivo conseguito, nettamente superiore al tasso tecnico previsto dallo statuto del 3,50%, ha quasi compensato la riduzione prevista per l'applicazione del *Piano di Convergenza degli Indici*. In particolare, la riduzione percentuale delle prestazioni pensionistiche, a seconda del loro ammontare e degli effetti della scala mobile a punti fissi (quota fissa uguale per tutti di Euro 51,84 mensili), è contenuta tra lo 0,13% e lo 0,32%, mentre il coefficiente di determinazione del "contributo base" per gli iscritti attivi è invariato. La sezione II ha consuntivato un 4,27% (a tre anni), un 6,51% (a 10 anni) e 9,10% (a 15 anni) Trattasi di un comparto quasi tutto azionario e pertanto a più elevato rischio). La Sezione della Caritrieste ha consuntivato 4,40%. La Sezione IV il 6,27%. Continuano le dismissioni del patrimonio immobiliare con buoni risultati. Gli immobili pesano sul patrimonio della Sezione I per il 36 %, ma come noto l'obiettivo è di arrivare intorno al 20%. Ritengo infine richiamare anche l'attenzione su UNI.C.A.. Lo scorso novembre si sono tenute **le votazioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione della cassa malattia**, da un primo esame si evidenzia una bassa partecipazione sia degli attivi che dei pensionati alla votazione. Lasciando ad altri (OO.SS.) una valutazione sulla bassa partecipazione degli attivi, la nostra associazione di contro si deve interrogare e cercare di capire questa bassa percentuale di votanti dei pensionati, in particolare quelli iscritti alla nostra Associazione per eleggere il proprio rappresentante.

Riporto di seguito i dati pubblicati:



VOTO TELEMATICO		VOTO PER CORRISPONDENZA		TOTALE
		Dipendenti/ Esodati	pensionati/ superstiti	
Aventi diritto	39.416	8.228	9.115	56.759
Votanti	12.755	1.397	1.745	15.897
% votanti	32,36%	16,98%	19,14%	28,01%
Non valide	0	136	154	290



## ARCHIVIO NEWS

Risultati Votazioni Assemblea Straordinaria 2019  
17 Febbraio 2020

Si è concluso lo spoglio del risultato referendario relativo alle Votazioni dell'Assemblea Straordinaria 2019 del Fondo Pensione di Gruppo.

L'assemblea ha raggiunto il quorum ed ha approvato a larga maggioranza la fusione per incorporazione dei Fondi Pensione italiani del Gruppo UniCredit nel Fondo Pensione di Gruppo e le modifiche da apportare allo Statuto. L'affluenza finale è risultata di 35.257 votanti pari al 67,93%, su un totale 51.900 aventi diritto al voto. I risultati sono stati i seguenti:

- hanno votato "approvo" 27.356 pari al 77,59% dei voti espressi
- hanno votato "non approvo" 3.717 pari allo 10,54% dei votanti
- le schede bianche sono state 2.790, pari al 7,91% dei votanti
- le schede nulle sono state 1.394, pari al 3,96% dei votanti.

Il progetto di fusione è stato nel frattempo approvato dagli Iscritti al Fondo Pensioni dell'ex Cassa di Risparmio di Trieste, mentre nei prossimi giorni si avvierà la consultazione referendaria del Fondo Pensioni della ex Cassa di Risparmio di Torino. Per quanto riguarda il Fondo Pensione dell'ex Banca di Roma ed il Fondo di Previdenza "Gino Caccianiga" gli Iscritti non si sono espressi favorevolmente secondo le previste maggioranze.

Verranno ora avviati gli adempimenti necessari al completamento dell'iter attuativo del complessivo progetto.

\*\*\*\*\*

**Entra nel nuovo sito dell'Unione Pensionati: [WWW.unipens.org](http://WWW.unipens.org)**  
**Entra nel sito [WWW.unioncral.it](http://WWW.unioncral.it)**

\*\*\*\*\*



## **UNA MIA ESPERIENZA DI VITA CON QUALCHE CONSIDERAZIONE**

di

Giovanni Parente

*Riporto qui un articolo che verrà pubblicato sulla rivista dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di guerra – Onlus – (A.N.V.C.G) sezione di Napoli di cui sono consigliere.*



Mi propongo con questo mio breve scritto, per richiamare alla memoria quanto è accaduto nella nostra città. Ricordare e onorare quanti offrirono e persero la vita durante i bombardamenti su Napoli. Le vittime ammontarono a circa 20/25.000 morti e migliaia di feriti gravi. Il popolo già vessato dalle paure e da tante privazioni, reagì quando assisté ai forti rastrellamenti di centinaia di cittadini pronti per essere deportati dall'esercito tedesco stanziato nella città verso destinazioni non tanto ignote. L'eroica e spontanea insurrezione armata, non solo favorì la liberazione dei "sequestrati" rinchiusi nel campo di calcio del quartiere

Vomero, ma con la cacciata dalla città delle truppe tedesche, favorì il cammino verso Nord dell'esercito alleato sbarcato sulle coste del sud Italia. Molti in questa insurrezione armata caddero combattendo e oggi possiamo onorarli nel Mausoleo di Posillipo dove riposano assieme ai caduti per la Patria durante la Grande Guerra. Grazie al loro valoroso eroismo e sacrificio, Napoli fu insignita di medaglia d'oro al valore militare. Noi invalidi e mutilati di guerra, vittime di una società che promosse la violenza con l'esaltazione della guerra, fomentando odio e aggressività tra i giovani, abbiamo maturato una coscienza che ci permette compatti di divulgare e difendere i valori sacri della pace e fraterna amicizia con tutte le persone che occupano significativi posti di responsabilità entro ed oltre i nostri confini. Noi associazione di Napoli, per quanto riguarda l'attività che svolgiamo, possiamo ritenerci all'altezza nel manifestare ed esaltare certi valori. Importante fra l'altro è stata la commemorazione in onore del grande Figlio di Napoli, il Vicebrigadiere Salvo d'Acquisto, immolatosi durante un rastrellamento nel '43 in località di Palo, salvando la vita a circa 20 persone dalla rappresaglia tedesca. Alla commemorazione hanno partecipato importanti personalità del mondo politico, militare ed è stato un grande onore per noi, avere la presenza del fratello di Salvo, Alessandro D'Acquisto (funzionario di banca). Questa mia esperienza mi porta a fare delle considerazioni su come le società di oggi cercano di risolvere i propri problemi tra loro; trovo che ci stiamo complicando enormemente la vita. Penso alle grandi civiltà del passato che sicuramente sono state edificate con enormi sfruttamenti del popolo, ma è pur vero, che abbiamo avuto in eredità tesori immensi di arte. La nostra Italia non solo è bellezza paesaggistica, ma la sua grandezza è chiara opera del genio dell'uomo, di grandissimi artisti, che venuti anche da oltre i nostri confini, hanno operato nelle nostre città, creando opere di immensa bellezza, richiamo di milioni di visitatori provenienti da ogni angolo del nostro pianeta. Mi è un po' difficile oggi entrare nel mondo dell'arte contemporanea e mi chiedo se l'arte non abbia esaurito il suo stato che ci richiama alla forma e concretezza come la conosciamo. Il concettualismo è una forma di arte dei nostri tempi che ci porta fuori dalla tradizione artistica sia nella forma che nel contenuto. Ora mi domando: che lasceremo alle future generazioni? Come sarà la vita nelle città del domani? Se penso da dove siamo partiti dopo la fine della guerra, di sicuro la qualità della vita è oggi oltremodo migliorata. Io lo posso dire e posso fare certi raffronti, per l'età che ho (anni 85) e perché ho goduto del benessere in una società che si è bene organizzata anche politicamente. Oggi ho molti dubbi sul futuro. La società contemporanea, la vedo troppo compromessa con un materialismo che lascia fuori, enormi valori che sono importanti per un vivere civile.

Ai giovani dico di guardare il passato dei loro padri, il secolo scorso è ricco di storia di grandi eventi, perché con la conoscenza del passato si possono evitare errori che possono compromettere i buoni governi e il modo di vivere in pace.

### **La neve di Attilio Bertolucci**

Come pesa la neve su questi rami  
come pesano gli anni sulle spalle che ami.  
L'inverno è la stagione più cara,  
nelle sue luci mi sei venuta incontro  
da un sonno pomeridiano, un'amara  
cicca di capelli sugli occhi.  
Gli anni della giovinezza sono anni lontani.

## **CIAO! CIRO, ANTONIO E JOLE NEL RICORDO DI ROBERTO BELARDO E DI TUTTI NOI**

Mi diventa difficile prendere atto che due persone , due colleghi, due amici mi hanno lasciato solo per affrontare tutte le problematiche che la vita ci "offre", mi mancheranno i momenti gli incontri per scambiare idee, proponimenti che avevamo intenzione di intraprendere.



**Ciro De Nicola** il 24 novembre sc è venuto a mancare, un amico, un fratello un compagno di tante battaglie sia nel sindacato sia nella nostra associazione, avremmo dovuto vederci ai primi di novembre per affrontare tutte le problematiche del nostro gruppo, però il peggioramento della sua malattia non ci ha dato la possibilità di parlarne. Un amico è per sempre e tu per me lo sei ancora, anzi oggi più che mai: oggi che non ci vediamo più il mercoledì all'associazione, oggi che non prendiamo insieme la funicolare per ritornare

a casa, oggi che non possiamo finalmente organizzare di andare a fare una pizza, oggi che non ci vedremo più a Posillipo a fare il bagno, oggi che le nostre vite sono cambiate e tu chissà dove sei e chissà cosa stai facendo. Sarai per sempre mio amico perché una parte di te sarà sempre con me. **Antonio Pisani**, il 23 gennaio scorso è venuto a mancarci, un amico un fratello, mancherai a me, al nipotino che andavi a prendere a scuola, agli amici di sempre e a quelli conosciuti da poco. Mancherà soprattutto la tua sincerità, il tuo modo di vedere la vita e di affrontare il mondo, la tua serietà che diventava simpatia all'occorrenza, mancherà di te il tuo essere amico e confidente, il tuo essere custode prezioso di tanti nostri segreti. Mi mancherai in tutti i modi in cui una persona può mancare e immagino che anche per te sarà lo stesso. Non posso neanche dimenticare **Jole Canestrelli** che è venuta a mancare non solo ai suoi familiari ma a me, a noi tutti il giorno di Natale, persona di una signorilità e sensibilità unica che ci ha deliziato con la sua presenza e con le sue poesie. L'anno 2019 non poteva finire peggio, l'anno 2020 non poteva iniziare



peggio.

\*\*\*\*\*

*Caro Roberto, ho condiviso ed apprezzato con commozione e nostalgia il tuo ricordo degli amici di recente scomparsi. **Ciro, Antonio e Jole** erano "BELLE" persone , colte, di grande valore, molto sincere, veri collaboratori. La vecchia guardia ha perduto tre suoi componenti , lasciando in noi tanta tristezza ed un vuoto nella nostra Unione difficilmente colmabile .Ci mancheranno!*  
*Carmine Di Giacomo*



**La targa fatta coniare da **Ciro De Nicola** per l'Unione Pensionati Unicredit della Campania**



## NA TAZZULELLA E CAFÈ

(a Napoli si dice café! Una effe; non raddoppia)

Ah! che bello 'o café! Sulo a Napule 'o sanno fa'.....“più lo mandi giù ... e più ti tira su”. Ma, per essere un vero caffè *deve essere: nero come la notte, dolce come l'amore, caldo come l'inferno ... ( quello con le tre “C”.... comm caxx coce)* Il caffè nasce nella notte dei tempi in Etiopia. Ma un mio amico (caffeinomane) era solito dire: “Dio per prima cosa creò il caffè, altrimenti non ce l'avrebbe fatta a fare tutto il resto”. E' una delle 10 bevande **più consumate al mondo!**



Tè al primo posto...n. 2 il **Caffè**. A seguire Birra, Zuppa, Energy drink, Vodka, Vino, Latte, (al 9° posto) **Coca cola**, Succo di arancio. Il paese dove si consuma più caffè è la Finlandia (12 kg annui pro capite). L'Italia è al 13° posto con 6 Kg pro capite; il 97% degli Italiani beve il caffè. **E in Italia dove si beve più caffè? ...ma a Napoli!** Per i napoletani il caffè è culto, tradizione, un rituale d'ogni giorno. A Napoli il caffè fu portato da Maria Carolina D'Asburgo, che dopo aver sposato Ferdinando IV di Borbone nel 1768, volle introdurre a corte l'usanza del caffè". (inizialmente bollito e filtrato). Poi, (inventata dal francese Morize) nel 1819, arrivò **la cocumella** (la famosa caffettiera napoletana), quella col cuppetiello salva aroma decantata da



Eduardo in "Questi fantasmi" *"Io, per esempio, a tutto rinuncerei tranne a questa tazzina di caffè, presa tranquillamente qua, fuori al balcone, dopo quell'oretta di sonno che uno si è fatta dopo mangiato. E me la devo fare io stesso, con le mie mani".* Sempre Lui, **Eduardo**, il grande Eduardo scriveva: **Quando io morirò, tu portami il caffè, e vedrai che io resuscito come Lazzaro. De Crescenzo diceva:** ... è una scusa per dire ad un amico che gli vuoi Bene. Arrivò poi la macchina dell'espresso, ... la Moka, e ...(orrore)



la cialda. Che bello, al mattino quel borbottio della caffettiera, e quel profumo che inonda cucina, soggiorno e man mano tutta la casa. E poi durante la giornata, quando ci tiene svegli mentre lavoriamo. Il nostro alleato di tutti i giorni.

E ... non solo nostro alleato, ma spesso **elemento determinante nella conclusione di importanti affari**. Venditori, rappresentanti, sviluppatori (ed io lo fui), sanno che se durante la fase di contatto col cliente, questi propone "la pigliamo na tazzulella e café?", **è fatta!!** La visita è stata gradita, l'incontro proficuo e il contratto concluso. Se poi la nostra vita quotidiana si svolge a ritmi sempre più frenetici e veloci, gli esperti consigliano di prendersi un po' di tempo, sgombrare la mente, e concedersi il lusso di un buon caffè, lontano dalla folla e in compagnia di uno o più amici ... **E in amore?** ... "Ti va di uscire per un caffè? Non ho secondi fini, voglio solo stare seduto al tavolo con te, finche non ci innamoriamo"!!! *Gli uomini sono come il caffè. I migliori sono carichi, caldi e possono tenerti su tutta la notte."* Cantato e celebrato, il caffè è il trionfo degli incontri, del gusto, della ironia (ti aggiusta la bocca) e ... insieme ad una "bella" sigaretta è ... per gli "intenditori"... il massimo della goduria !



**Modugno** Ah! che bello 'o ccafé! Sulo a Napule 'o ssanno fa'

E nisciuno se spiega pecche' E' 'na vera specialita' ah  
Ah! c'a ddore 'e ccafe' Ca se sente pe' 'sta citta'  
E 'o nervuso nervuso comm'e' Ogni tanto so vva a piglia'

**Pino Daniele** Na' tazzulella e' caffè ca' sigaretta a coppa  
pè nun verè  
s'aizano e' palazze fanno cose e' pazze e invece e c'aiutà  
c'abboffano e' caffè



**Fabrizio de André** ...Don Raffaè.. Ah che bell' 'o café,  
Pure in carcere 'o sanno fa  
Co' a ricetta ch'a Ciccirinella, Compagno di cella, Ci ha dato mammà. Chiudo parlando di quanto è  
bella ed umana la tradizione Napoletana del **caffè sospeso**! *Quando qualcuno è felice a Napoli,  
paga due caffè: uno per sè stesso, ed un altro lo lascia pagato per qualcuno altro.* **E' come offrire  
un caffè al resto del mondo.** Un incredibile **sentimento dell'amore**, della compassione, della  
comprensione e di tutti gli altri sentimenti positivi **che fanno parte di questa nostra grande Città**,  
che non dobbiamo, né possiamo mai dimenticare. pepepe marinelli

### AFORISMI NAPOLETANI



*'E grillini, 'a pazziella in mano 'e creature  
Chi nun sape chiagnere nun sape manche rirere.  
O'Pataterno dà o'ppane a chi nun tene e'dienti.  
'O cummanna' è meglio d' 'o fottere.  
L'amico è comme a 'o 'mbrello: quanne chiove nun 'o truove maje.  
Adda passà 'a nuttata.  
A lavà a cap 'o ciucc s' perd o tiemp, l' acqua e o sapon.*

*A verità è figlia d' 'o tempo.*

*'A meglia parola è chella ca nun se dice.*





## L'ANGOLO DELLA POESIA

IOLE

### *Napoli mia*

*Napoli, paese amato  
dove le radici della gente mia  
nel tuo profondo trovo abbarbicate  
Sei tanto bella.. ma sei sfortunata  
i mal governi ti hanno rovinata  
ma nessuno mai  
distruggerà la tua bellezza innata  
Chi mai ti toglierà la tua riviera  
Posillipo, Sorrento, Mergellina  
che hanno fatto di te una regina?  
Avevi un 'acqua limpida e leggera  
che si chiamava l'acqua del serino ..  
"mò nu bicchiere è peggio e 'na miniera"  
ci trovi ferro, calcio, magnesio e fetenzie  
Eppure, ti assicuro, in fede e Dio  
ti porto sempre in questo cuore mio  
e se lontano dalla terra mia  
sarò costretto a fare l'emigrante*



*lagrime amare verserò nel pianto  
e il tuo nome, ti giuro,  
santo sarà per me, Napoli mia!*

TRILUSSA



### LA STRETTA DE MANO

Quela de da' la mano a chissesia  
nun è certo un'usanza troppo bella:  
te pô succede ch'hai da strigne quella  
d'un ladro, d'un ruffiano o d'una spia.

Deppiù la mano, asciutta o sudarella,  
quanno ha toccato quarche porcheria,  
contìe er bacillo d'una malatia  
che t'entra in bocca e va ne le budella.

Invece, a salutà romanamente,  
ce se guadagna un tanto co' l'iggene  
eppoi nun c'è pericolo de gnente.

Perché la mossa te viè a di' in sostanza:  
— Semo amiconi... se volemo bene...  
ma restamo a una debbita distanza. —

## 'O CASANDUOGGIO

Un vocabolo anglofono o campano nella lingua napoletana dell' '800

Chi non ricorda la mitica scena di Totò in "Misèria e Nobiltà"?

– Pasquale: Felì qua ci sta il mio paltò ; prendilo e portalo allo Charcutier qui alla cantonata.

– Felice: E chi è questo sciaquittiello??!..

– Pasquale: Charcutier... il bottegaio... il pizzicagnolo, và !

– Felice: Ah, il Casanduoglio? E parla bene, no?



L'antica salumeria napoletana, che nella commedia in francese verrebbe 'o Charcutier, è qui detta del "Casanduoglio", generalmente il salumaio, termine in uso nell' '800 napoletano. Casanduoglio da "Cheese and oil", letteralmente "caso e olio", dove caso sta per formaggio (dal latino, caseu(m), che significa propriamente «cacio», formaggio fatto con latte di vacca, pecora o capra cagliato, salato e fatto seccare in forma).

Si può facilmente immaginare che una insegna di negozio con tale scritta si trovasse all'epoca



facilmente presso le stradine del Porto, dove sbarcavano i marinai inglesi, irlandesi, scozzesi, dalle navi commerciali. 'O Casanduoglio era un negoziante che, nella sua bottega, vendeva soprattutto formaggio ('o caso) e olio (ll'uoglio). Inoltre, nel suo negozio era possibile trovare altri prodotti, come legumi, aringhe, salsa di pomodoro, salumi, vino e sapone. Di solito, 'o casanduoglio preparava la colazione o il pranzo per gli operai del quartiere, che ospitava su banchetti di legno sui quali serviva una gustosa zuppa di fagioli o del casatiello. Il casatiello non si chiama così senza motivo, il "caso" è appunto il formaggio in napoletano e in questa prelibatezza se ne fa abbondante uso. Alcuni fanno

risalire il nome da "casadduoglio" derivante da casali con terreni coltivati ad olivi che nel Cilento si trovavano in abbondanza. Lasciamoci con una vecchia filastrocca al riguardo:

'A 'NZALATA È SENZA LL'UOGLIO

E CHIAMMAMMO 'O CASADDUOGLIO,

CASADDUOGLIO 'E GGHIUTO 'A MESSA

'E CU' QUATTO PRINCIPESSA,

'E CU' QUATTO CAVALLUCCE,

MUSSO 'E VACCA E MUSSO 'E CIUCCIO.

## La lingua Napoletana patrimonio dell'Unesco

Il napoletano è una lingua, non un dialetto. A riconoscerlo dal 2014 come tale è nientemeno che l'Unesco, secondo cui è la lingua più diffusa del Sud-Italia, la più parlata dopo l'Italiano e, emigranti a parte, si stima siano dai 7,5 agli 11 milioni di persone che lo conoscono. Sarà per la veracità, l'allegria, l'essenzialità, fatto sta che il dialetto napoletano, pardon la lingua napoletana, ha una caratteristica che la contraddistingue più di ogni altra: la musicalità; ed è proprio nella musica che il napoletano nei secoli ha saputo esprimere tutta la sua essenza. Nonostante la meritoria e imponente opera dei grandi scrittori e compositori di musica napoletana classica, dal 1860 in poi, con la perdita d'identità del popolo meridionale, il napoletano è però purtroppo andato sempre più degradando e oggi si sta trasformando volgarmente per molteplici cause. Prima fra tutte la mancata valorizzazione e il negato insegnamento che stanno mistificando la grammatica e la pronuncia di questa meravigliosa lingua riconosciuta dall'Unesco ma non dallo stato italiano. Di qui, dunque, l'aggressione delle contaminazioni moderne fatte di un volgare slang giovanile e di vocaboli stravolti nel significato. Da alcuni anni iniziative per tutelare lo slang partenopeo, stanno provando a metterle in piedi le istituzioni locali. Nel corso della seduta del 14 Ottobre 2008, il Consiglio Regionale della Regione Campania approvò un disegno di legge d'iniziativa provinciale sotto titolo "Tutela e valorizzazione della lingua napoletana". Ma nonostante questo oggi sono sempre meno coloro che sono in grado di scrivere, e parlare, in maniera corretta il napoletano. Se poi guardiamo i giovani, preferiscono scriverlo semplicemente trascrivendo le forme volgari così come le pronunciano, deformandone talvolta anche il significato. Provate a chiedere a un napoletano, per esempio, la differenza tra apostrofo e aferesi, elementi cardini della scrittura partenopea. Insomma, sebbene si parli di "tutela e valorizzazione" della lingua napoletana, fino ad oggi nulla di concreto è stato fatto .... E' nu peccato!



### L'isoletta della Gaiola

L'isola della Gaiola è una delle isole del golfo di Napoli, si trova di fronte la costa di Posillipo, nella zona denominata Parco sommerso della Gaiola. Poche bracciate di nuoto la separano dalla costa posillipina, tant'è che si suppone che in origine fosse il prolungamento del promontorio di Posillipo, e che fosse stata separata artificialmente da Lucullo. Il suo nome deriva dalle cavità che costellano il promontorio di Posillipo, quindi prima dal latino "cavea", piccola grotta, fino alla forma dialettale "caviola". Fu denominata in antichità anche come "Euplea", per un tempio eretto in onore della dea Venere Euploea. Nel corso dei secoli l'isoletta è stata sede di diverse "fabbriche romane" e dalla fine del XVIII secolo divenne un insediamento militare posto a difesa della città. Dai Napoletani però viene considerata un' "isola maledetta": nell'800 vi abitò un eremita soprannominato "Lo stregone" che viveva dell'elemosina dei pescatori. Poco dopo sull'isolotto fu costruita una villa che ebbe diversi e sfortunati inquilini: il celebre scrittore Norman Douglas, coinvolto in numerosi scandali e morto a Capri probabilmente per overdose; lo svizzero Hans Braun, il quale fu trovato morto e avvolto in un tappeto, e di lì a poco, la moglie annegò in mare. La villa passò poi al tedesco Otto Grunback, che morì d'infarto mentre soggiornava nella villa. Stessa sorte toccò all'industriale farmaceutico Maurice-Yves Sandoz che morì suicida in un manicomio in Svizzera; il successivo proprietario, un industriale tedesco dell'acciaio, il barone Paul Karl Langheim, fu trascinato al lastrico dagli eccessi e dalle feste.. Infine, l'isola è appartenuta a Gianni Agnelli che subì la morte di molti familiari; passò poi a Paul Getty che fu ricattato dallo stesso nipote e, successivamente, a Gianpasquale Grappone, che rimase coinvolto nel fallimento della sua società di assicurazioni "Colombo" nel 1978. Messa all'asta, l'isola è diventata proprietà della Regione Campania, che nel 2009 ha affidato la proprietà alla Soprintendenza Archeologica (Ente gestore del Parco Sommerso di Gaiola) che nella dependance terrestre della Villa sull'Isola ha realizzato in collaborazione con il Centro Studi Interdisciplinari Gaiola onlus, un Centro operativo per la Ricerca e Divulgazione scientifica del patrimonio naturalistico-archeologico del Parco.

(Da vichipedia - Raffaele Cofano)





## IL ROSARIO

**Vergine madre, figlia del tuo figlio**, umile e alta più che creatura termine fisso d'eterno consiglio, tu se' colei che l'umana natura nobilitasti sì, che 'l suo fattore non disdegnò di farsi sua fattura Donna, se' tanto grande e tanto vali, **che qual vuol grazia e a te non ricorre**, sua disianza vuol volar sanz'ali. Che significa? Vuol dire: *Donna, sei così grande e hai così grande valore che, se uno vuole una grazia e non ricorre alla tua intercessione, è come se il suo desiderio volesse volare senza le ali.* ... e questo è Dante, il sommo poeta, nella sua preghiera divina. *Io non sono un fervente praticante, raramente a Messa, non parlo con i preti. Sono però devoto alla Madonna di Pompei; con Lei parlo direttamente nel silenzio del mio cuore, e tutte le volte che ho bisogno di "grandi favori".*

*Almeno per quella mezz'ora, mi sembra di essere davanti a Dio, per quello che sono, con la mia miseria, avendo Lei come intercessore. E, il mio modo di parlare a Loro è quello che vedevo fare a mia madre: recitare il Rosario e avanzare una richiesta di aiuto. Lo so, potrebbe sembrare blasfemo, un do ut des; ma non lo è, perchè in quei momenti ti senti disperato ed hai bisogno di aggrapparti ad una speranza sovrumana. E il Rosario è la preghiera semplice e facile e recitarlo pregando non me ne vergogno. Certo può sembrare monotono e ripetitivo; e qui mi ricordo una storia che mi raccontava mia madre: Una fanciulla si presentò al Sacerdote e gli disse: il Rosario è una preghiera monotona ... Voi non fate che ripetere sempre le stesse parole, e chi ripete sempre le stesse parole è noioso e forse non vero. Non crederei mai ad una simile persona. Il parroco le chiese chi fosse il giovane che l'accompagnava. La ragazza rispose che era il suo fidanzato. "Ti vuol bene?". "Certamente!", rispose lei. "E come lo sai?" "Me lo ha detto." "Che cosa ti ha detto?" "Io ti amo." "Quando te lo ha detto?", continuò il parroco. "Me lo ha ripetuto un'ora fa." "Te lo aveva detto anche prima?" "Sì, ieri sera." "Che cosa ti disse?" "Io ti amo." "E altre volte?" "Tutte le sere." "Non gli credere. Non è sincero. **Non fa che ripetersi.**" Quindi monotono non lo è. Il **rosario, con la sua corona**, è lo strumento di eccellenza di devozione, costituito da una filza di grani, utilizzata per la recita della preghiera a Maria Vergine. Padre Gabriele Amorth, forse l'esorcista più conosciuto al mondo, scriveva, sottolineando l'assoluta centralità della **Madonna** nella lotta contro il Male, e che la recita del Rosario è la forza più potente nella guerra contro il maligno. *Lei, inoltre, nelle varie apparizioni ha fatto delle promesse:**



*- Chiunque reciterà devotamente il Rosario e persevererà in questa devozione, vedrà le sue preghiere esaudite;- Quelli che pregano il mio Rosario saranno da me soccorsi in ogni loro tribolazione;- I devoti del Rosario non moriranno senza i Sacramenti. Pregato in modo autentico, non meccanico, reca pace e riconciliazione. Contiene in sé una potenza risanatrice. E' una meditazione biblica che ci fa ripercorrere gli eventi della vita del Signore in compagnia della Sua Mamma. Concludendo, io alla potenza del Rosario ci credo. Voi: .... provare per credere!*



*le sue preghiere esaudite;- Quelli che pregano il mio Rosario saranno da me soccorsi in ogni loro tribolazione;- I devoti del Rosario non moriranno senza i Sacramenti. Pregato in modo autentico, non meccanico, reca pace e riconciliazione. Contiene in sé una potenza risanatrice. E' una meditazione biblica che ci fa ripercorrere gli eventi della vita del Signore in compagnia della Sua Mamma.*

*Concludendo, io alla potenza del Rosario ci credo. Voi: .... provare per credere!*

**peppe marinelli**





## EVENTI

(Spazio riservato alla pubblicazione di eventi che hanno interessato la nostra vita e che ci fa piacere condividere con i soci/colleghi (compleanni, anniversari di matrimonio, nascite, battesimi, cresime, matrimoni, affermazioni varie, lauree ecc.).

\*\*\*\*\*

L'8 dicembre, festa dell'Immacolata concezione, S.E. Mons. Lorenzo Leuzzi, vescovo di Teramo, ha ordinato diaconi due giovani, Gabriele Maria La Marca, terzo genito del nostro presidente, d'origine casertana e Johan Sebastian Giraldo Rendon colombiano, componenti dell'associazione clericale *Opera di Gesù Sommo Sacerdote*, fondata e presieduta dal sacerdote P. Paul Maria Sigl presente tra i concelebrenti. Nella stupenda Cattedrale colma in ogni ordine di posti si è perpetuato il rito sacro e suggestivo dell'ordinazione, primo passo verso il sacerdozio dei due seminaristi. La comunità di Teramo si è fusa con la folta rappresentanza degli associati pervenuti da ogni parte della Diocesi ma anche dall'estero per l'importante occasione. La Santa Messa è stata concelebrata da circa trenta sacerdoti mentre il coro delle suore della Famiglia di Maria ha accompagnato la liturgia. Grande la commozione di tutti i fedeli consci dell'importanza della presenza sacerdotale nel tessuto territoriale che già ha inciso per la presenza di una casa religiosa di adorazione perpetua a Civitella del Tronto largamente operativa grazie all'impegno di Don Aleandro Cervellini e Don Giovanni Stoop, come parroci di diverse parrocchie del Comune di Civitella e Campoli e di Don Luca e Don Matteo, loro vicari parrocchiali, nonché grazie anche all'ausilio spirituale di circa venti suore, di cui due a tempo pieno per le attività parrocchiali. La Famiglia di Maria, che ingloba in sé le sorelle e i chierici dell'Opera di Gesù Sommo Sacerdote, infatti è presente in Diocesi dal 1994 quando il Vescovo dell'epoca Mons. Antonio Nuzzi, di venerata memoria, li accolse affidando loro poco dopo la cura pastorale prima di alcune parrocchie del territorio di Civitella del Tronto e poi, con Mons. Michele Seccia, anche di altre del territorio di Campoli. Le sorelle da parte loro, oltre ad aiutare in parrocchia sono attive anche nelle diverse attività pastorali diocesane dove è stata richiesta la loro presenza.



**NAPUL'E' - NUMERO 16 - MARZO 2020**

**NOTIZIARIO DEI PENSIONATI UNICREDIT  
GRUPPO REGIONALE CAMPANIA**

### COMITATO DI REDAZIONE

**Gaetano La Marca  
Eduardo Supino  
Roberto Belardo  
Carmine Di Giacomo  
Giuseppe Marinelli  
Giovanni Parente**

Indirizzo di posta elettronica [unipensna@libero.it](mailto:unipensna@libero.it)  
Via Santa Brigida 24 - 80133 Napoli Tel.081-  
19164979

**"Gli articoli riflettono l'opinione degli autori e non impegnano la responsabilità della Redazione"**

Ai Soci che hanno festeggiato o che festeggeranno l'anniversario del compleanno nel periodo novembre 2019 / marzo 2020 a gran voce diciamo:

### Per noi siete importanti.

Con gli auguri più sinceri, Buon compleanno!

**Buon Compleanno!**



#### **NOVEMBRE 2019:**

LIMATOLA RAFFAELE, GIORGINO ANGELO, MASECCHIA MARIO, MUSCARIELLO EMILIA, BORRELLI UMBERTO, CILENTO TERESA, DAMIANO MATTEO, BOTTEGA GIOVANNI, SIMONELLI CARLO, DE PASCALE GEROLAMO, LICITRA GIOVANNI, MELE GENNARO, MASSARI PROSPERO, DE LELLA MARIA GIUSEPPINA, GAZZARA MARCELLO, TOZZA RENATO. PAPA GIOVANNI, JANNELLO PINA, CANNAVALE ELENA, GUIDA BRUNO, TORTORI SILVIO



#### **DICEMBRE 2019**

LANGELLA ROSANNA, PAGANO GRIECO RITA, DI PRISCO ALESSANDRO, PATITUCCI ALFREDO, LEVA ANGELO, RINALDI GIOVANNI, ANNUNZIATA GUIDA CARMELA, LUBRANO SILVANA, SELVA SALVATORE, STILE RENATA, CIRILLO CARLO, PELLINI MARIO, VITTORINI ELISABETTA, FERRARA ELISABETTA, RICCIO MARIO, LEO MICHELE, RANUCCI ARTURO, VENTO LUCIANO, NOTARI MARIA ROSARIA, FRASCA MARIO.



*Santissimi auguri*

#### **GENNAIO 2020**

CODA ANTONIO, CUOZZO CONCETTA, RICCIARDIELLO LUIGI, FRATERNO FERDINANDO, TALOTTI ANNA MARIA, CALANDRA GUGLIELMO, TEMPESTA ANTONIO, SAPORITO SAVERIO, ESPOSITO ERNESTO, IORIS FRANCA, MAZZON ATTILIO, CIMMINO GIOVANNI, NAPOLITANO BRUNO, VIGLIONE ADA MARIA, MARINO IMMACOLATA, FALANGA BRUNO, BOTTINO DOMENICO, SAVASTANO VINCENZO, CARDONE GASPARE, SIRABELLA SERGIO, STANISLAO RENATO, ALVINO SALVATORE, BELSINO DOMENICO, FABIANI BEATRICE, NAPOLI PASQUALE, BRIZZI ALFREDO, MATONTI MARIO, SARLI ROSANNA, MUSILLI RAFFAELE, CRISCUOLO GIROLAMA

#### **FEBBRAIO 2020**

BUONOMO ROSANNA, D'AMATO PASQUALE, ORSINI LOREDANA, TERRACCIANO GIOVANNA, AFFABILE ANTONIO, FRANZONI CONCETTA, VITAGLIANO SALVATORE, CAPOZZI PASQUALE, IZZO BRUNO, DE MATHAIS CLAUDIO, FARINA BRUNO, DILIBERTO MENRICO, ZARRILLI ANGELO, PISANI ANTONINO, CAROSSINI ANNA MARIA, CUOFANO ELENA, LUCARELLI MARIO, GRAZIANO SERGIO, BELPERIO MARIO, DEL RIO VINCENZA, PECCARINO LUCIANO, SPIRITO FERDINANDO, CAMERLINGO MARIA ROSARIA, CANALE SERGIO.



#### **MARZO 2020**

ESPOSITO VINCENZO, RONCAGLI PASQUALE, GIUGLIANO ANTONIO, CAPOCCIA UMBERTO, CERCIELLO DOMENICO, PARENTE GIOVANNI, SIMEONE ANNA, CATALANO GIANFRANCO, POLLIO ENRICO, CAPPIELLO SERGIO, SANSONE VINCENZO, COLUCCI VINCENZA, COPPOLA CORRADO, BARRELLA SALVATORE, QUINTO GIOVANNI, CIRILLO CAMILLO, MANNA LUCIO, ROLANDO MAURIZIO, VITTORIA GABRIELLA, PESANTE FELICE, SPARANO GENNARO, NAPOLITANO FILOMENA, PIROZZI FELICE, PASSALACQUA MARIO, SPIEZIA SANDRO.



## I consigli del mese di Associazione Italiana Ricerca sul cancro

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Rendiamo il cancro sempre più curabile

### Le tinte per i capelli sono cancerogene?



A oggi nessuno studio ha dimostrato un legame certo tra l'uso personale delle tinte e l'aumento di rischio di cancro, aumento segnalato però da alcuni studi per parrucchieri e donne con familiarità con il tumore al seno

Ultimo aggiornamento: 6 dicembre 2019

### In breve

Alcune delle sostanze contenute nelle tinture per capelli sono classificate come cancerogene quando sono utilizzate ad alte concentrazioni e per periodi di tempo prolungati. Per questa ragione sono stati condotti studi sulle tinture per verificarne la sicurezza.

- I risultati degli studi suggeriscono un aumento di rischio di sviluppare un cancro (in particolare per i colori più scuri, ma non sempre statisticamente significativo) soprattutto per le tinture di vecchia concezione (prima del 1980). Per quelle attualmente in uso, sembra esistere un unico studio (sebbene su grandi numeri) i cui risultati hanno rilevato anch'essi un rischio più alto della norma, ma limitatamente alle donne che ne fanno un utilizzo frequente e hanno familiarità con il cancro del seno. Lo studio è stato però condotto negli USA dove i regolamenti sui componenti chimici delle tinture sono diversi da quelli europei e, in genere, meno restrittivi.
- Vi sono invece studi che segnalano un possibile aumento di rischio di alcuni tumori (in particolare della vescica e del seno) per i professionisti (parrucchieri e operai addetti alla preparazione dei colori).
- Non sembrano esserci dunque ragioni per eliminare l'uso delle tinture a livello individuale, anche se è bene seguire scrupolosamente le istruzioni sui tempi di posa ed eventualmente ridurre la frequenza di utilizzo, in particolare di prodotti che hanno anche un potere lisciante sul capello.
- Per quel che riguarda i pazienti in chemioterapia e nei sei mesi successivi, la tendenza è a sconsigliarne l'uso più per timore di effetti dermatologici (allergie, problemi di caduta dei capelli) che per un eventuale effetto cancerogeno.



### Per approfondire

Con un tweet lanciato nel mese di ottobre del 2017, il chirurgo della mammella Kefah Mokbel, esperto di cancro del seno e autore di diversi studi di genetica molecolare, ha annunciato di aver condotto una metanalisi (ovvero una revisione statistica di tutti gli studi esistenti in materia) sulla relazione tra l'uso di tinture per capelli e il rischio di sviluppare un

carcinoma mammario. Secondo il chirurgo, che ha pubblicato i risultati della sua analisi agli



inizi del 2018 sulla rivista *Anticancer Research*, il rischio di ammalarsi di tumore aumenterebbe del 19 per cento circa in caso di uso mensile di tinture per capelli. La sua raccomandazione, quindi, era di non tingere i capelli più di sei volte l'anno. La metanalisi di Mokbel ha preso in esame otto studi caso-controllo, condotti tra il 1980 e il 2017, in cui si confrontava il numero di cancri della mammella in un gruppo di donne che si tingevano i capelli rispetto al numero di casi in un gruppo di donne di eguale età che non usavano tinture. L'anno in cui gli studi sono stati condotti è importante poiché la composizione delle tinture per capelli è molto cambiata nel tempo. La possibile relazione tra l'uso di tinture e il cancro al seno era però già stata sollevata da Sanna Heikkinen, del Registro tumori finlandese, che in uno studio precedente aveva osservato un'associazione statistica tra i due fattori, pur precisando l'impossibilità di dimostrare una relazione di causa ed effetto tra il ricorso alle tinture e la malattia, perché le donne che si colorano i capelli fanno in media un uso maggiore anche di altri cosmetici. I risultati di uno studio, interessante per la mole di dati esaminati, sono stati pubblicati a dicembre 2019 sull'*International Journal on Cancer*. Si tratta di un'analisi condotta da un gruppo di epidemiologi dei National Institutes of Health statunitensi per dieci anni su un campione di quasi 50.000 donne reclutate nel cosiddetto "Sister Study", che aveva con l'obiettivo primario di valutare il rischio di sviluppare un cancro del seno nelle donne che hanno avuto una sorella malata. La popolazione presa in considerazione era quindi già possibilmente più a rischio rispetto a una popolazione di persone che non avevano una sorella malata. I risultati mostrano che l'uso di tinture permanenti risulta associato a un aumento del rischio relativo di ammalarsi di cancro del



seno del 7 per cento circa, con un'ampia variabilità individuale (si va dall'1 al 17 per cento). La ragione di tale rischio aumentato non è però nota. I dati epidemiologici, infatti, permettono di osservare un'associazione tra due fenomeni (in questo caso l'uso delle tinture e il rischio relativo di malattia) mentre non sono in grado di chiarire la causa ultima (in questo caso possibili cause potrebbero essere una particolare componente chimica delle tinture, insieme a un particolare assetto genetico, o altri fattori ignoti). È bene ricordare che si sta parlando di aumento del rischio relativo, ovvero dell'aumento di rischio rispetto al rischio base di chi non usa tinture. In numeri assoluti l'aumento è decisamente piccolo, poiché anche il rischio di base è basso. Lo stesso studio, inoltre, mostra un aumento del rischio più consistente tra le professioniste, cioè tra le parrucchiere che applicano i prodotti ai clienti, confermando quanto già si sapeva. Lo IARC di Lione, l'ente che classifica le sostanze cancerogene, ha già stabilito che le tinture per capelli rientrano nella categoria 2A, ovvero tra i probabili carcinogeni. Il gruppo più a rischio nella popolazione studiata sembra essere quello delle donne afro-americane: l'uso di tinture permanenti aumenta il loro rischio relativo di cancro del seno del 45 per cento circa, mentre l'utilizzo di tinture semipermanenti lo aumenta, sempre in questa popolazione, del 15 per cento circa (anche in questi casi con ampie variazioni a livello individuale). I prodotti per lisciare i capelli, molto utilizzati negli Stati Uniti proprio dalla comunità afro-americana, aumentano invece il rischio relativo del 18 per cento circa. Le donne afro-americane, quindi, risultano essere una categoria particolarmente a rischio. La pubblicazione dei dati di questo studio ha sollevato notevoli preoccupazioni, ma gli esperti non ritengono che i dati siano sufficienti a sconsigliare l'uso della tinta per capelli (eventualmente solo a consigliarne un uso non eccessivo, anche se non è possibile definire che cosa sia davvero "eccessivo" in termini di rischio a livello individuale). Tra i limiti metodologici di questo studio c'è innanzitutto la popolazione esaminata: essendo tutte



donne con familiarità per la malattia, è possibile che vi siano fattori individuali tali da renderle particolarmente vulnerabili. Non si possono quindi estendere i risultati a una popolazione diversa di donne, senza casi di cancro del seno fra le sorelle. Inoltre si tratta di uno studio condotto negli Stati Uniti, dove molte sostanze chimiche vietate in Europa sono invece consentite e dove la concentrazione di altre sostanze potenzialmente tossiche nell'ambiente può essere più elevata che in Europa. Nello studio non è stato possibile registrare esattamente la composizione delle tinture utilizzate dalle donne prese in esame, quindi non si possono fare neppure ipotesi sul ruolo di eventuali sostanze cancerogene specifiche né sul meccanismo d'azione (che potrebbe essere diretto sul DNA oppure mediato dagli ormoni, poiché le tinture possono contenere interferenti endocrini). Infine questa analisi si è concentrata sul cancro del seno e non ha valutato altri tipi di tumori, né il rischio oncologico globale della persona. Anche gli autori concludono che si tratta di dati importanti, che indicano un potenziale aumento di rischio pari a quello che si registra in caso



di obesità o di altri fattori sui quali si può intervenire attivamente, ma altri esperti hanno messo in luce proprio l'assenza di una chiara correlazione di causa ed effetto che, invece, esiste per altri fattori di rischio come appunto l'eccesso di peso. In conclusione, i risultati di questo studio vanno presi con cautela, dato che ulteriori analisi saranno necessarie per capire se il rischio

aumentato osservato nella popolazione presa in considerazione possa valere anche per persone con caratteristiche diverse. Non si tratta però della prima volta che i ricercatori si interrogano sui possibili rischi associati all'uso delle tinture, pur non riuscendo a giungere a una risposta univoca. **Perché le tinture per capelli suscitano l'interesse dei ricercatori?**

Il numero di persone (prevalentemente donne, ma non solo) che fa ricorso alle tinture per capelli è in aumento in tutto il mondo: si stima che circa una donna su tre sopra i 18 anni e un uomo su dieci sopra i 40 si colora la chioma. I coloranti attuali sono classificati in tre categorie: permanenti (che contengono sostanze ossidanti), semipermanenti (che possono contenere ossidanti in quantità inferiore oppure altre sostanze fissanti) e temporanei (che si lavano via dopo uno o due shampoo). Nell'80 per cento dei casi, chi ne fa uso acquista o si fa applicare una tintura permanente. Dal punto di vista chimico, nelle tinture per capelli vi sono composti non colorati (i cosiddetti intermediari, in genere della famiglia delle ammine aromatiche) e composti colorati che, in presenza di acqua ossigenata, reagiscono tra loro per formare le molecole di pigmento. Più intenso e scuro è il colore, maggiore è la quantità di intermediari necessaria. Una delle ragioni che rendono difficile studiare la relazione tra questi cosmetici e l'eventuale aumento di rischio di sviluppare un cancro è la complessità della composizione (oltre 5.000 sono le possibili diverse molecole, alcune delle quali sono già elencate tra le sostanze cancerogene per gli animali, sebbene a concentrazioni decisamente più elevate e per esposizioni più lunghe di quelle previste nell'uso umano). L'altra difficoltà metodologica dipende dall'evoluzione delle tecnologie e dai tempi di sviluppo dei tumori. Le prime tinture per capelli contenevano alcune ammine aromatiche sicuramente cancerogene negli animali, eliminate dai produttori tra la metà degli anni Settanta e la metà degli anni Ottanta del secolo scorso. Poiché i tumori impiegano anche qualche decina d'anni a svilupparsi, gli studi epidemiologici effettuati oggi rilevano verosimilmente casi che possono essere dovuti all'uso di vecchie formulazioni, ma non possono dirci nulla sui rischi di quelle attuali, che saranno eventualmente osservabili tra qualche decina d'anni. Un rapporto dello IARC (l'Agenzia internazionale per la ricerca sul

cancro dell'OMS, responsabile degli studi sulla cancerogenicità delle sostanze), datato 2010, classifica le ammine aromatiche e altri coloranti anche naturali tra i carcinogeni probabili per l'uomo ma, come detto in precedenza, valuta il rischio come consistente solo per i professionisti (parrucchieri e simili). Altri studi hanno collegato l'uso personale delle tinture con un aumento di linfoma non Hodgkin e leucemia, ma altri ancora hanno smentito il legame (come peraltro accade anche con il cancro della mammella, associato all'uso delle tinture in alcuni studi, ma risultato indipendente in altri). Sulla base di questi dati deboli e discordanti, il rapporto IARC conclude che le tinture per capelli non sono classificabili tra i carcinogeni umani se se ne fa un uso personale. Bisognerà vedere se ulteriori studi epidemiologici confermeranno quanto evidenziato dal Sister Study e se emergeranno ipotesi sui meccanismi di causa ed effetto. Anche in questo caso i risultati sono contraddittori. Uno studio aggregato di 17 ricerche su cancro alla vescica e tinte non ha trovato alcuna relazione, ma studi più recenti (pubblicati tra il 2005 e il 2011) rilevano un lieve incremento statisticamente non significativo, in particolare con i colori più scuri. Gli studi sui professionisti (parrucchieri, coloristi), forniscono invece indicazioni diverse, dimostrando che conta anche la frequenza e il tempo di esposizione. Un rapporto pubblicato nel 2018 sul JNCI Cancer ha fatto il punto di tutti gli eventi avversi segnalati alla Food and Drug Administration, negli Stati Uniti: per quanto riguarda il rischio di cancro, le segnalazioni all'ente di controllo sono arrivate per altri tipi di cosmetici (dal talco alle creme idratanti), ma non per l'uso di tinture per capelli. Inoltre in nessun caso la FDA ha ritenuto di dover procedere al ritiro del prodotto.



**'A PASTIERA**



**'O CASATIELLO**



**'A MUZZARELLA**

**O' CANNUOLE**



## **Giorno della Memoria - a cura di Roberto Belardo**

La visita di Papa Francesco alla Sinagoga di Roma ha colpito particolarmente quando ha ricordato e condannato la Shoah e ha invitato di non dimenticare quanto è successo. Come noto il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata in commemorazione delle vittime dell'Olocausto, deliberato dalla risoluzione 60/7 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1° novembre 2005, durante la 42ª riunione plenaria. In quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, impegnate nella grande offensiva oltre la Vistola in direzione



della Germania, varcavano i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz, il più grande costruito dai nazisti nel corso della Seconda Guerra Mondiale, aprendo gli occhi a un mondo che non aveva visto o che faceva finta di non vedere, costringendo alla realtà dei fatti tutti coloro che sapevano e avevano taciuto e portando i responsabili materiali del



più grande omicidio di massa di sempre dinnanzi al tribunale degli uomini e della Storia. Come spiegarla la “Giornata della Memoria”, bisogna ricordare, tramandare e raccontare la Shoah per non dimenticare e per evitare che possa succedere di nuovo. La macchina di morte messa in piedi dalla Germania nazista si può raccontare in questi freddi numeri:

- 6 milioni di ebrei morti nei lager e negli omicidi di massa perpetrati dai tedeschi e da alleati e collaborazionisti
- almeno 300.000 zingari di etnia Rom e Sinti morti nei campi di concentramento (anche se numerose altre stime riportano cifre che potrebbero raggiungere le 800.000 vittime)
- 300.000 esseri umani affetti da qualche tipo di disabilità mentale o fisica “eliminati” in nome dell'eugenetica e dell'“improduttività”
- 100.000 oppositori politici del regime nazista uccisi (in maggioranza comunisti e liberali massoni)
- 25.000 omosessuali
- 5.000 testimoni di Geova



Numeri. Spesso approssimativi. Tragicamente approssimativi.

Perché le dimensioni della tragedia, e la furia razionale e cieca del regime di Hitler, ha completamente annientato intere popolazioni, rendendo spesso impossibile ricostruire la morte di interi villaggi e comunità.

Numeri che, andando avanti le ricerche storiche, sembrano essere addirittura inferiori a quelli reali.

### **INFORMAZIONI UTILI**

Unione Pensionati Unicredit:

[www.unipens.org.it](http://www.unipens.org.it)

Dal sito si può accedere: INPS-UNICA-PREVIMEDICAL-AGENZIA DELLE ENTRATE-FONDO PENSIONE UNICREDIT

Fondo Pensione Unicredit:

[www.fensione.it](http://www.fensione.it)

e-mail:

[pensionfunds@unicredit.eu](mailto:pensionfunds@unicredit.eu)

call center:

0521 1916333

Uni.C.A. Sito https:

[www.unica.unicredit.it](http://www.unica.unicredit.it)

numero verde:

800 901223

num. a tariffa agevolata solo da cellulare

199 285124

e-mail:

[assistenza.unica@previmedical.it](mailto:assistenza.unica@previmedical.it)

e-mail per i pensionati Unicredit

[polsanpen@unicredit.eu](mailto:polsanpen@unicredit.eu)

e-mail per gli esodati

[ucipolsan@unicredit.eu](mailto:ucipolsan@unicredit.eu)



## NOTIZIE UTILI..... NOTIZIE UTILI..... NOTIZIE UTILI..... NOTIZIE UTILI.....

Vi informo che a decorrere dal 1° gennaio di quest'anno, per poter continuare a usufruire, dall'anno prossimo in poi, della detrazione del 19% dall'imponibile IRPEF riguardante tutte le spese sostenute nell'anno precedente, occorrerà effettuare il pagamento delle stesse senza l'uso del contante, ossia con bancomat, carta di credito, bonifico, assegni o addebiti diretti sul proprio conto corrente. Vi riporto informazioni più dettagliate da me reperite a tal riguardo: Pagamenti tracciabili per la detrazione di spese mediche e altri oneri, da 1/1/2020. Detrazione spese mediche e degli altri oneri detraibili che prevedono la detrazione del 19% consentite solo con pagamenti tracciabili: vietato l'uso del contante per poter usufruire del risparmio fiscale degli oneri detraibili. La Legge di bilancio 2020 cambia le regole previste per il recupero delle spese detraibili, inserite ogni anno nelle dichiarazioni dei redditi, soprattutto per le spese mediche relative a visite specialistiche, ad analisi ed esami vari (ad eccezione di quelle relative all'acquisto di medicinali e di dispositivi medici) ma anche per tutte le altre spese per le quali è prevista la detrazione del 19%. Obbligo di pagamenti tracciabili per gli oneri detraibili: Non cambia tanto la detrazione in sé ma è stato previsto, con decorrenza 01/01/2020 l'obbligo del pagamento mediante strumenti tracciabili. Detto in altro modo: per recuperare le spese detraibili ai sensi dell'art. 15 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (e altre disposizioni normative) dall'1/1/2020 non si possono più utilizzare i contanti. Serve necessariamente effettuare il pagamento mediante carte di credito/debito, bancomat, bonifico bancario, bonifico postale, assegni. Naturalmente il pagamento in contanti rimane ancora possibile solo che in tal caso le spese non saranno fiscalmente detraibili. A quali generi di spese si applica l'obbligo di pagamenti tracciabili? La norma che, ai soli fini della detrazione fiscale del 19%, vieta l'utilizzo del contante, richiama tutte le spese indicate nell'articolo 15 del D.P.R. 917/86 ma anche quelle previste da altre disposizioni normative, per cui si tratta ad esempio di spese per:

- Interessi passivi mutui prima casa
- Intermediazioni immobiliari per abitazione principale
- Spese mediche
- Spese veterinarie
- Spese funebri
- Frequenza scuole e università
- Assicurazioni rischio morte
- Erogazioni liberali a ONLUS
- Iscrizione ragazzi ad associazioni sportive, palestre, piscine ed altre strutture ed impianti sportivi
- Affitti studenti universitari
- Canoni abitazione principale
- Addetti all'assistenza personale nei casi di non autosufficienza
- Abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale

**Due eccezioni: Il testo della nuova norma aggiunge due eccezioni alla regola dei pagamenti tracciabili, precisando che l'obbligo del pagamento con sistemi**

tracciabili non si applica in relazione alle spese sostenute per:

- l'acquisto di medicinali e di dispositivi medici,
- prestazioni sanitarie rese dalle strutture pubbliche o da strutture private accreditate al Servizio sanitario nazionale.

***In merito a quest'ultima disposizione occorre verificare preventivamente se la struttura privata sia convenzionata con il Servizio sanitario nazionale. Io consiglio, in ogni caso, di effettuare sempre il pagamento di una qualunque prestazione sanitaria esclusivamente tramite bancomat e/o carta di credito, avendo cura di conservare il tagliando di riscontro del pagamento da abbinare alla fattura e conservare entrambi per il 730 dell'anno successivo. Per quanto riguarda le visite specialistiche, nel caso in cui il medico fosse sprovvisto di POS, consiglio di effettuare il pagamento con assegno, avendo cura di annotare nel retro della fattura ricevuta dal medico la seguente dicitura: il pagamento di questa fattura è stato effettuato con assegno bancario n. xxxxxx con addebito sul mio c/c n. xxxxx c/o Banca xxxxxx.***

\*\*\*\*\*

### **UNICA – CORONAVIRUS**

**In risposta a richieste avanzate da alcuni Colleghi volte a conoscere eventuali interventi** specifici messi in atto da Previmedical per il contrasto alla pandemia in corso e alla possibilità di effettuare "tamponi preventivi" e/o connessi ricoveri in convenzione, rammento che le coperture assicurative di Uni.C.A. sono attivabili a fronte di patologie in atto. Pertanto non sono previsti "tamponi preventivi" per la SARS Cov-2/2019, che peraltro sono gestiti a livello ospedaliero dal SSN. Previmedical, come da contratto e a fronte di specifica prescrizione medica, copre tutti i ricoveri in convenzione o fuori rete. Ma i ricoveri per infezione da coronavirus non possono rientrare nelle coperture di Uni.C.A. in quanto, ove necessari, sono disposti e gestiti dall'autorità sanitaria nazionale. E' peraltro opportuno che in caso di malore, febbre o sospetto contagio non si vada direttamente al Pronto Soccorso o, ancor meno, in Strutture Private, ma si segnali la situazione telefonicamente al proprio medico curante, al 112 o allo specifico numero 1500, per essere avviati al corretto percorso sanitario, come da disposizioni governative e sanitarie. Consiglio pertanto: no al panico ingiustificato ma molta prudenza e rispetto assoluto del decalogo predisposto dal SSN e dei Decreti del Governo.

**Maurizio Beccari**

\*\*\*\*\*

### **Pensioni: gli aumenti Inps da gennaio 2020**

L'INPS chiarisce le modalità di applicazione delle rivalutazioni 2020 per le pensioni di dipendenti e autonomi

7 gennaio 2020 - Con la circolare 147 del 2019, l'INPS fornisce dettagli e chiarimenti sulla rivalutazione definitiva delle pensioni erogate nel 2019 e sulla rivalutazione che verrà applicata sui trattamenti pensionistici nel corso del prossimo anno. Si tratta di una circolare esplicativa, che in qualche modo "accompagna" il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dello scorso 15 novembre. Confermate le [percentuali di rivalutazione](#) del 2019, fissate definitivamente all'1,9%. Si tratta dello stesso valore stabilito lo scorso anno dal Ministero e, quindi, non ci sarà alcun conguaglio di fine anno a favore dei pensionati. Le notizie più interessanti, però, riguardano le [percentuali di rivalutazione del 2020](#) e le modalità con le quali verrà applicata alle varie fasce di reddito.

**Qual è la percentuale di rivalutazione delle pensioni 2020** L'Istituto di previdenza conferma che la percentuale di rivalutazione delle pensioni 2020 è dello 0,4% rispetto ai valori medi 2019. Come sempre, nel corso dell'anno verrà effettuata una valutazione se la percentuale calcolata è congrua con l'aumento del costo della vita e, nel caso, verrà effettuato un conguaglio. **Come verrà applicata la percentuale di rivalutazione alle pensioni nel 2020**

Nella circolare INPS vengono specificate le modalità con le quali la rivalutazione verrà applicata alle varie fasce di reddito individuate dallo stesso Istituto di previdenza. Innanzitutto, l'INPS individua in 515,07 euro l'importo minimo della pensione lavoratori dipendenti e autonomi per il 2020. Si tratta di un valore molto importante, perché utilizzato per calcolare le modalità di applicazione della rivalutazione. In particolare, nel 2020 le pensioni erogate dall'INPS saranno rivalutate nei seguenti termini:

- 100% della rivalutazione per i trattamenti pensionistici dal valore pari o inferiore a tre volte il minimo del 2020;
- 97% della rivalutazione (0,36%) per i trattamenti pensionistici dal valore pari o inferiore a quattro volte il minimo del 2020;
- 77% della rivalutazione (0,308%) per i trattamenti pensionistici dal valore pari o inferiore a cinque volte il minimo del 2020;
- 52% della rivalutazione (0,208%) per i trattamenti pensionistici dal valore pari o inferiore a sei volte il minimo del 2020;
- 47% della rivalutazione (0,188%) per i trattamenti pensionistici dal valore pari o inferiore a otto volte il minimo del 2020; 45% della rivalutazione (0,18%) per i trattamenti pensionistici dal valore pari o inferiore a nove volte il minimo del 2020; 40% della rivalutazione (0,16%) per i trattamenti pensionistici il cui valore è superiore a nove volte il minimo del 2020.
- **Calendario dei pagamenti delle pensioni nel 2020**
  - Gennaio 2020: venerdì 3;
  - Febbraio 2020: sabato 1° per accredito su conto postale, lunedì 3 per accredito su conto bancario;
  - Marzo 2020: lunedì 2;
  - Aprile 2020: mercoledì 1°;
  - Maggio 2020: sabato 2 per accredito su conto postale, lunedì 4 per accredito su conto bancario;
  - Giugno 2020: lunedì 1°;
  - Luglio: mercoledì 1°;
  - Agosto: sabato 1° per accredito su conto postale, lunedì 3 per accredito su conto bancario;
  - Settembre: martedì 1°;
  - Ottobre: giovedì 1°;
  - Novembre: lunedì 1°;
  - Dicembre: martedì 1°

**Tavola Strozzi - Museo di San Martino**





# L'ULTIMA PARTITA

di  
Peppe Marinelli



**Il calcio** ... la mia vita; le partite di pallone ... la mia passione; ... con gli amici, quelli di sempre, e quelli che la vita ci ha messo accanto, e fino a "poco tempo fa". Poi ... arriva quel giorno ... quello dell'ultima partita. Ma né io né la mia compagnia di amici lo sapevamo. Del resto come si può immaginare che, dopo, la tua vita non sarà più la stessa. Nati quasi negli stessi anni, o assunti quasi insieme, vissuti e/o lavorato insieme, tirati i calci ad un pallone insieme per mesi, per anni, da sempre. Dopo tanti anni, ci si riesce ad organizzare sempre meno, perché si cresce e gli impegni aumentano, ma tu pensi che quelle partite siano per

sempre: pensi che tu, i tuoi amici e quel campo siete un'unica cosa.

E intanto sei lì, che stai giocando l'ultima partita. E non lo sai, non lo sapete. Pensi, pensate che ce ne saranno molte altre, all'infinito. Finisce, hai vinto, hai perso, hai segnato di testa, hai fatto autogol, non importa: ora, in fila di fronte alla doccia, per l'ultima volta. Uno dietro di te dice: "Ok ragazzi, quando ci organizziamo per la prossima?". Qualche "boh, vediamo, ti faccio sapere" timido. Chi lo sa. Nessuno pensa che sia l'ultima. Forse solo il campo lo sa. Lui, che ha visto passare generazioni di ragazzi e li ha sempre accolti a braccia aperte. Lui sì, che ne ha visti di palloni. Lui sì, che ha visto tante maglie sudate e sporche, tante scarpe rovinarsi, tanti litigi, tante risate. Si ritorna a casa, chi in bicicletta, chi in auto, chi a piedi, pensando a ciò che è stato e non immaginando ciò che sarà. È arrivato il momento. Quel giorno è arrivato. È finita la prima gioventù, ora è maturità ... quel campo che sentivi tuo ora l'hai perso. È arrivato il momento di smettere di sognare e guardare in faccia la realtà. È inutile che ci speriamo, quei



momenti non arriveranno mai più. Ma ogni volta che passeremo in macchina vicino a quel campo con le porte ora senza reti e con dei ragazzini che giocano, proprio quelli che hanno preso il nostro posto, ci fermeremo. Per un momento metteremo da parte le nostre responsabilità, il nostro lavoro, i nostri mille pensieri. Guardando quei ragazzi, sospireremo; ci scapperà un sorriso e subito dopo una lacrima, ma non preoccupiamoci, sono lacrime di gioia perché tutto sommato abbiamo vissuto una vita stupenda. ♥



## CORONAVIRUS - ULTIMISSIME

### Coronavirus, farmaco anti-artrite "efficace": risultati in 24 ore

Tocilizumab, il farmaco "incoraggiante" nella terapia sui pazienti con Covid-19

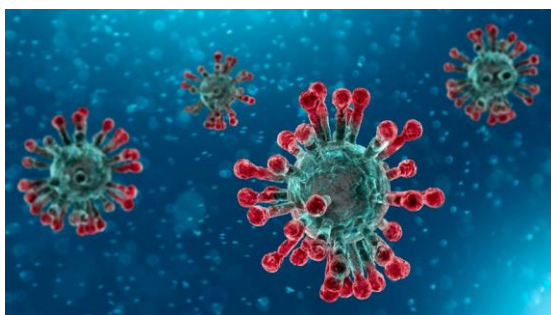
Il trattamento con il medicinale usato nella cura dell'artrite reumatoide effettuato su due pazienti **all'ospedale Cotugno di Napoli**. Uno di loro ha avuto evidenti miglioramenti. Il secondo è stazionario.

Per ora è soltanto un trattamento sperimentale, motivo per cui la cautela è d'obbligo. Ma le prime evidenze sono incoraggianti. A Napoli due pazienti affetti da COVID-19, la forma più grave della malattia provocata dal Coronavirus SARS-COV-2, sono in trattamento con tocilizumab, un farmaco utilizzato nella cura dell'**artrite reumatoide** e nel trattamento di una delle

complicanze più pericolose delle cure **oncologiche con le Car-T** (la sindrome da rilascio delle citochine). I due pazienti sono attualmente ricoverati all'ospedale Cotugno, il più grande polo per la cura delle malattie infettive del Mezzogiorno. Già a distanza di due giorni dall'infusione, avvenuta sabato, i medici hanno osservato «incoraggianti miglioramenti» soprattutto in uno dei due pazienti, giunto in ospedale con una polmonite più grave.

### Tocilizumab, il precedente della Cina

Gli specialisti hanno avviato la sperimentazione con tocilizumab osservando quanto fatto dai colleghi cinesi nelle scorse settimane. La National Health Commission ha infatti inserito nelle linee guida per il trattamento dell'infezione la possibilità di ricorrere al farmaco in presenza di un diffuso danno polmonare e di elevati livelli di interleuchina-6. Quest'ultima è una citochina, ovvero una molecola segnale che in questo caso, potenziando la risposta immunitaria, aumenta però le complicanze respiratorie. E, nei pazienti affetti da COVID-19, può causare l'insufficienza di uno o più organi, fino alla morte. In Cina, di fronte a pazienti che presentavano analoghe condizioni, i medici hanno provveduto alla somministrazione di questo farmaco che agisce facendo abbassare i



livelli dell'interleuchina-6. Già 21 i pazienti trattati in questo modo, che diventeranno 188 fino a maggio, al termine della sperimentazione mirata a valutare l'efficacia del farmaco nei pazienti colpiti da COVID-19. Le prime evidenze, come detto, sono incoraggianti. **La sperimentazione si allargherà ad altri tre ospedali** A Napoli si è deciso di utilizzare lo stesso approccio per la prima volta in Italia. L'iniezione del farmaco è avvenuta sabato, senza intaccare il protocollo a base di antivirali che si sta

utilizzando in tutti gli ospedali italiani. «L'idea è nata sulla base di quanto visto nel trattamento di alcuni effetti collaterali riscontrati nei pazienti oncologici, che mostrano anch'essi elevati livelli di interleuchina 6», afferma Paolo Ascierto, direttore dell'unità di oncologia melanoma, immunoterapia oncologica e terapie innovative dell'Istituto Nazionale Tumori Fondazione Pascale di Napoli: al fianco della struttura in cui sono ricoverate i due pazienti affetti da COVID-19. «Ci troviamo di fronte a pazienti con una grave insufficienza respiratoria, motivo per cui dobbiamo essere molto cauti - aggiunge Vincenzo Sangiovanni, direttore dell'unità operativa complessa infezioni sistemiche e dell'immunodepresso dell'ospedale Cotugno -. In un caso stiamo osservando un miglioramento delle condizioni, mentre l'altro paziente è rimasto stazionario». Nelle prossime ore, lo stesso «cocktail» di farmaci dovrebbe essere impiegato in pazienti ricoverati negli ospedali Spallanzani (Roma), Sacco (Milano) e Papa Giovanni XXIII (Bergamo).



**Pensierino per gli amici.**

" Ci sono due modi per vivere la vita : uno è pensare che niente è un miracolo, l'altro è pensare che ogni cosa è un miracolo."

(A. Einstein)



fanpage.it